

(Articolo pubblicato sul sito “Palazzo Tenta 39” di Bagnoli Irpino il 19.08.2016)

Il 20 agosto a Laceno la “Giornata per la Custodia del Creato”

19.08.2016, L'appuntamento (Il parroco don Stefano Dell'Angelo)



Giornata parrocchiale per: Migranti e rifugiati ci interpellano. *La risposta del Vangelo della misericordia; La salvaguardia e la custodia del creato.*

Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata del migrante e del rifugiato (17-01-2016) così si esprime;

“Nella nostra epoca, i flussi migratori sono in continuo aumento in ogni area del pianeta: profughi e persone in fuga dalle loro patrie interpellano singoli e collettività, sfidando il tradizionale modo di vivere... Sempre più spesso le vittime della violenza e della povertà, abbandonano le loro terre d’origine, subiscono l’oltraggio dei trafficanti di persone umane nel viaggio verso il sogno di un futuro migliore. Se, poi, sopravvivono agli abusi e

alle avversità, devono fare i conti con realtà dove si annidano sospetti e paure”.

Il Papa si rivolge a tutti e non soltanto a tantissimi del nostro mondo occidentale che non solo per motivazioni politiche, ma anche per motivazioni ancor più meno nobili “aizzano” il popolo, cristiano e non, a chiudere il cuore che è naturalmente aperto all’accoglienza.

“Più che in tempi passati, -continua il Papa- oggi il Vangelo della misericordia scuote le coscienze, impedisce che ci si abitui alla sofferenza dell’altro e indica vie di risposta che si radicano nelle virtù teologali della fede, della speranza e della carità, declinandosi nelle opere di misericordia spirituale e corporale”.

Il titolo l’ha scelto lui stesso, “Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia”. I flussi migratori sono una realtà strutturale... ogni giorno, però, le storie drammatiche di milioni di uomini e donne interpellano la Comunità Internazionale... l’indifferenza e il silenzio aprono la strada alla complicità, quando assistiamo come spettatori alle morti per soffocamento, tanto violenze e naufragi... i migranti sono nostri fratelli e sorelle...

Di fatto, la presenza dei migranti e dei rifugiati interpella seriamente le diverse società che li accolgono... molte istituzioni, associazioni, movimenti gruppi impegnati, organismi diocesani, nazionali ed internazionali sperimentano lo stupore e la gioia della festa dell’incontro, dello scambio e della solidarietà. Essi hanno riconosciuto la voce di Gesù Cristo: “Ecco, sto alla porta e busso” (ap 3,20). Eppure non cessano di moltiplicarsi anche i dibattiti sulle condizioni e sui limiti da porre all’accoglienza...

Di fronte a tali questioni, come può agire la Chiesa?

La risposta del Vangelo della misericordia... alla radice del Vangelo della misericordia l’incontro e l’accoglienza dell’altro si intrecciano con l’incontro e l’accoglienza di Dio: accogliere l’altro è accogliere Dio in persona!”

È stato pubblicato da Caritas e Migrantes uno speciale per i 25 anni di immigrazione in Italia dal titolo: “La cultura dell’incontro”. In Italia vi sono oltre 5.000.000 di persone di cittadinanza straniera e ad esso si aggiunge anche il recente fenomeno dei richiedenti asilo e dei rifugiati, cresciuto numericamente e con maggiore urgenza di soluzioni. Ponendo al centro l’uomo e il dialogo con l’altro, è possibile creare la società civile del domani, quella in grado di “integrare, dialogare e generare”, per dirla con Papa Francesco.

Il dipartimento dell’ONU per gli affari economici e sociali dice che il numero dei migranti internazionali ha continuato a crescere fino a 35,2 milioni nel 2015 di cui il 14,3% in Italia. Tutti riusciamo ad immaginare come oggi l’Italia sia un paese plasmato dall’immigrazione e a noi più dei numeri interessano la provenienza e soprattutto le cause.

Stranieri dall’Europa centro- orientale, dall’ Africa settentrionale, dall’Asia centromeridionale, dall’Asia orientale; per motivi di lavoro, famiglia (i ricongiungimenti familiari), di richiesta di asilo, di studio. Riguardo ai motivi di lavoro anche se regolare vi sono differenze contrattuali fra italiani e stranieri a danno di questi ultimi e il lavoro part-time rasentando il lavoro nero è chiamato “lavoro grigio”. Circa lo studio è ormai affermata la scuola multietnica, e poi, la presenza di bambini stranieri offre la possibilità di formare più classi e impiegare più insegnanti. Infine, a tutto questo si aggiunga anche il fatto che le organizzazioni malavitose impiegano parecchia manodopera straniera per cui aumentano i reati e le carceri sono sempre super affollate.

Il Vangelo della misericordia spinge alla solidarietà e alla carità, che vanno sempre coniugate con la giustizia; tutte richiamano legalità e stato di diritto, Vangelo e fraternità.

La salvaguardia e la custodia del creato

Non solo il Papa, ma anche i Vescovi, per tutto ciò che riguarda la Chiesa che è in Italia, danno un messaggio di riferimento. La custodia e la salvaguardia del creato, giornata da loro istituita, è una delle occasioni per tali messaggi. Il 1° settembre di ogni anno si celebra in Itali la “Giornata per la custodia del creato”, che quest’anno è l’undicesima edizione e ha per titolo: “La misericordia del Signore per ogni essere vivente”.

I vescovi italiani iniziano il messaggio con un versetto della Bibbia: “La misericordia dell’uomo riguarda il tuo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente” (Sir:18,12): con questo versetto la Sacra Scrittura canta l’amore di Dio nella sua totalità, nella sua globalità, è un amore che abbraccia tutti e tutto. Essi si rifanno anche a Papa Francesco, il quale sottolinea proprio che “l’amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato”: la traboccante misericordia di Dio si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare quindi la Giornata per la custodia del creato nell’Anno Santo della Misericordia diventa un invito a vivere fino in fondo, ogni giorno, la dimensione della Misericordia di Dio convertendoci al suo amore di Padre universale.

Per prima cosa i Vescovi chiedono a noi credenti di rispondere al dono divino della creazione con la lode e la gratitudine, seguendo la *Laudato Si* di Papa Francesco, chiedono di benedire Dio per la bellezza del creato e ringraziarlo per il nutrimento che ne riceviamo. Il ringraziamento e la lode raggiungono il vertice nell’Eucarestia.

Leggendo l’Enciclica del Papa in questo Anno Santo significa anche ascoltare il gemito e la sofferenza della Terra devastata, ascoltando allo stesso modo e con più intensità anche il grido dei poveri più abbandonati e maltrattati, siano essi italiani, migranti o rifugiati. La Terra è devastata dall’avvelenamento di tanti territori con la conseguente strage di persone, a volte sconosciuta per anni; è devastata dai cambiamenti climatici, dall’impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; è devastata da tanti eventi metereologici estremi. La Terra va ascoltata con attenzione,

perché chiama ogni essere umano, in particolare i credenti, a prendersi cura della casa comune, con un profondo ripensamento del modello di sviluppo e col rinnovamento degli stili di vita. È la sfida a superare la cultura dello scarto.

Leggere in quest'Anno Santo l'Enciclica del Papa, significa ancora raccogliere il suo invito a praticare la misericordia come membri della comunità della creazione, perché creati dallo stesso Padre, formiamo una sorta di famiglia universale. Dobbiamo riconoscere e condividere la tenerezza di Dio Padre per le sue creature, dobbiamo vivere un rapporto equilibrato tra la cura degli essere umani e l'attenzione per gli altri viventi.

Infine la Laudato Si è tutta un invito alla conversione ecologica e a guardare il creato come dono e non come proprietà, e poi, anche da questo punto di vista (come proprietà), bisognerebbe avere per essa dono di Dio una considerazione maggiore, pensando non solo a noi stessi, ma a come la lasciamo in eredità alle generazioni future.

LOCANDINA

Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia
Parrocchia "Santa Maria Assunta" in Bagnoli Irpino (Av)

con il patrocinio del
Comune di Bagnoli Irpino

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

ALTOPIANO DEL LACENO
CASERMA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
20 AGOSTO 2016

LAUDATO SI'...
per frate vento... sora acqua... matre terra...

ore 9.00
arrivi e accoglienza

ore 10.00
interventi:

dott. Filippo NIGRO
Sindaco di Bagnoli Irpino

don Stefano DELL'ANGELO
Direttore Ufficio Diocesano Migrantes

Maresciallo Giuseppe AULISA
Comandante Stazione Corpo Forestale dello Stato di Bagnoli Irpino

ore 11.00
Celebrazione Eucaristica
presieduta da
don Stefano DELL'ANGELO
Parroco di Bagnoli Irpino

ore 12.30
aperitivo e tempo libero nella natura